



# ACCOGLIENZA FRA I BANCHI

## Sostegno scolastico agli alunni stranieri

LA MEDIAZIONE culturale entra in classe. Dalla collaborazione tra le cinque scuole superiori di Pontedera, l'Università di Pisa e la Tavola della pace con i finanzia-

### L'OBIETTIVO

«Dobbiamo trovare soluzioni per combattere la dispersione scolastica»

menti della Regione Toscana e il sostegno del Cred e dell'Unione Valdera è nato un progetto di mediazione linguistica e didattica. In pratica ogni scuola a inizio anno manda una lista di nazionalità, di Paesi, da cui provengono ragazze e ragazzi stranieri in difficoltà sulla comunicazione in lingua ita-

liana. Una necessità in aumento dato il costante incremento di studenti stranieri iscritti negli istituti di Pontedera. «La scuola – ha commentato la preside dell'Ipsia Maria Giovanna Missaggia – ha il peso e l'onore di mettere in campo aiuti contro la dispersione scolastica. Grazie alla tavola della pace per il grande appoggio che ci dà. L'obiettivo è quello di lavorare sulla continuità del progetto affinché ci sia una maggiore reperibilità di fondi». Una volta ricevuta la lista la Tavola contatta l'università che si occupa di trovare mediatori provenienti dallo stesso Paese degli studenti, poi ci sono i colloqui con la scuola e i primi incontri con i ragazzi. «Vengono stabiliti degli obiettivi minimi – spiega Elisa Caiano, membro

del comitato esecutivo della Tavola – insieme agli insegnanti delle materie principali. Ogni mediatore dedica 30 ore ad alunno e le lezioni si svolgono fuori dalla clas-

### IL PASSO AVANTI

«Prima le insegnanti si attrazzavano da sole: ora invece c'è un vero progetto»

se. Oltre alla lingua e alle materie delle lezioni c'è la possibilità di aiutare questi ragazzi a costruirsi un futuro». L'accoglienza passa dalla comprensione, della lingua italiana ma anche di moltissimi altri aspetti che fanno parte di una cultura. «I ragazzi con questo tipo di esigenze – hanno detto in conferenza stampa le professoress

Maria Beatrice Taddei e Manrica Caponi – ci sono sempre stati nelle scuole. Prima gli insegnanti si attrezzavano in maniera autonoma, adesso c'è un progetto messo a sistema, uguale per tutti gli istituti. Il valore aggiunto è quello di una scuola che fa inclusione e accoglienza. Cose che fanno provare un senso di appartenenza alla scuola da parte di questi ragazzi seguiti dai mediatori». Un progetto realizzato grazie al piano educativo zonale e dal Cred al quale è dedicato un intero quaderno di documentazione, il numero 11. «La spinta propulsiva di ogni azione di questo tipo – ha aggiunto Sonia Forsi del Cred – è la grande passione che ci mette chi le realizza».

Sarah Esposito



Hanno detto



Maria Beatrice



Pietro Pertici



Maria Giovanna Missaggia



Manrica Caponi